

## Tempo di vacanze: tempo donato

*Il tempo delle vacanze è un tempo in cui si rallentano le normali occupazioni, le attività che ci hanno accompagnato nel corso dell'anno. È un tempo di stacco che non è, però, vuoto. Il tempo del riposo è un momento importante, che Dio stesso ci dona perché possiamo vivere la nostra vita non solo riempiendola di cose da fare, ma anche imparando a dare spazio alla gratuità, per noi stessi, per chi ci sta accanto, per coltivare il rapporto con Lui. Un tempo donato per donarlo a nostra volta, nella quotidianità senza fretta, senza calcoli.*

### **Facciamo il punto...**

- # Cosa sono per me le vacanze?
- # Ho la possibilità di dare a questo tempo di pausa un senso diverso. Come desidero viverlo?
- # Di cosa sento di aver più bisogno? Come vorrei vivere il riposo estivo?

*Ci lasciamo guidare dalle parole di frè Charles e da quelle di Renè Voillaume, fondatore dei Piccoli Fratelli di Gesù.*



*La Trappa di N.D du S-Cœur  
Via Alessandretta (Siria)*

*5 luglio 1892*

*[...] Eccoti vicina alle vacanze, forse già in vacanza, prossima ad andare alla Barre; sei molto contenta, lo capisco; da lontano mi rallegro della tua gioia, e me ne rallegro molto. Vedi che pur essendo in convento, godo tuttavia delle vacanze poiché ho una grande felicità pensando ogni giorno che i tuoi genitori, tu e i tuoi fratelli andate a passare almeno due bei mesi nella cara La Barre che amate e che amo anch'io. Per quanto lontano sia, godrò così sempre di tutto quello che ti capiterà di felice e di buono, non dubito che Dio mi faccia questa grazia; e spero fermamente che più avanzerò nella vita, più sarò fortemente attaccato a tutti voi.*

*Buona festa, mia cara Magdeleine, e non dimenticare nelle tue preghiere il tuo vecchio marabutto che ti ama teneramente.*

*fr. Marie Albéric*

*Charles de Foucauld*

*(da una lettera alla cuginetta e Magdeleine de Bondi)*

Ogni vita, nell'universo visibile, è ritmica: quella della pianta, come quella del corpo e dello spirito, e i due tempi di questo ritmo sono in opposizione, come l'esercizio al riposo. Qualsiasi orientamento di vita la espone al pericolo che il ritmo si rompa per causa dell'abuso di utilizzare un solo tempo di questo ritmo a spese dell'altro. La vita divina dell'uomo e la sua preghiera non sfuggono a questa legge e ai suoi rischi.

Il modo di vivere delle fraternità, quello della povera gente, presa nell'ingranaggio delle preoccupazioni quotidiane, comporta dunque dei pericoli propri, così come la vita del solitario o del monaco comporta i suoi.

Nel lavoratore, l'intorpidirsi dell'intelligenza può portare a una certa pesantezza della volontà,

l'eccesso di fatica può rompere l'equilibrio nervoso del dominio di sé, così come l'agitazione e il continuo rumore possono alterare, con il tempo, il silenzio interiore del cuore. È perciò indispensabile trovare, a intervalli regolari, dei periodi di riflessione sulla fede, sul Vangelo, su se stessi, per non illudersi sulle proprie intime disposizioni. Non potremo dunque fare a meno di ricorsi periodici a momenti di calma fisica, di riposo, di silenzio esterno. Questo ritmo è insieme vitale e profondamente umano. Gesù stesso ne ha sentito il bisogno e rispettate le esigenze: i suoi tre anni di vita pubblica non solo iniziano con un ritiro di quaranta giorni, ma sono disseminati di fughe notturne o mattutine nel deserto, per pregare in pace alcune ore, o per condurvi i suoi apostoli per una sosta di qualche giorno.

R. VOILLAUME, *Pregare per vivere*, Cittadella editrice, Assisi, 2012.

## Rimanendo in ascolto...

- # Quali parole di questi testimoni sento vicine alla mia esperienza? Quali lontane?
- # Quali prospettive aprono per la mia vita?
- # Quali domande mi nascono o restano aperte?

**Consegno a Dio il tempo estivo, il tempo del riposo, facendo mie queste invocazioni:**

# ... si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto ... (Mc 6,30)

*Signore, ti consegno le occupazioni quotidiane.. Aiutami a svolgerle con responsabilità e fa' che siano occasione di incontro con Te.*

# Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'. ... (Mc 6,31)

*Insegnami, Signore, a fare spazio nella mia vita alla gratuità, a riconoscere che il senso dell'esistenza non sta nel fare ma nel riconoscere le possibilità di bene e di bello che essa mi offre, già a partire dalle cose quotidiane.*

# Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro ... e si mise a insegnare loro molte cose (Mc 6,34).

*Donami, Signore, di ritornare alle mie occupazioni con uno sguardo nuovo capace di accorgersi degli altri e dei loro bisogni.*



A cura delle Discepoli del Vangelo